

Uno studio sulla figura del Canonico Spano



Al Museo Diocesano si è svolta la presentazione del volume di Paolo Bullitta dedicato all'ecclesiastico sardo

Ci sono uomini che lasciano un'impronta profonda, oltre il loro tempo, uomini abili nel tracciare un segno capace di scrivere la storia e diffondere le radici e le ragioni culturali di un popolo. Il Canonico Giovanni Spano (Ploaghe 1803 – Cagliari 1878) è uno di questi uomini, un'illustre figura di teologo, linguista, filologo, antropologo, scrittore e padre dell'archeologia in Sardegna. Di lui ha delineato un ritratto Paolo Bullitta nel suo nuovo libro "Il Canonico Giovanni Spano" presentato al pubblico al Museo Diocesano il 25 Novembre, alla presenza di un nutrito numero di ascoltatori, di un pubblico colto interessato e attento. Nato dall'intento di ricordare e celebrare questo insigne studioso sardo ottocentesco, il volume ha un carattere divulgativo per poter far conoscere al più questa figura emblematica della storia della cultura della "nazione" sarda. A raccontare il libro e soprattutto la biografia dello Spano durante la serata organizzata dal gruppo del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, sono intervenuti Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari, Maria Lucia Baire, direttore del Museo del Duomo, Don Gianfranco Saba, rettore del Seminario Regionale Sardo, Marinella Ferrai Cocco Ortu, già direttore dell'Archivio di Stato, e lo stesso autore Paolo Bullitta. Per ricordare l'uomo e il prete Giovanni Spano, Mons. Miglio ha citato il discorso del Santo Padre al Parlamento Europeo sottolineando come sia la dignità e l'importanza dei diritti umani a formare

la coscienza di ogni persona che, nel caso del Canonico sardo, diventa consapevolezza culturale tanto forte da scrivere le pagine della storia della regione Sardegna. E chiunque ami la storia, l'arte e la città di Cagliari ha sicuramente letto quei libri che lo Spano ha scritto con tanta minuzia di dettagli, la "Guida della città e dei dintorni di Cagliari" e la "Guida del Duomo di Cagliari". Testi imprescindibili per chiunque voglia apprezzare i monumenti del capoluogo sardo e ricordati da Maria Lucia Baire durante il suo intervento dove ha descritto il Canonico di Ploaghe come un personaggio capace di spaziare in ogni ambito dello scibile umanistico e soprattutto abile nel divulgare e trasmettere le sue conoscenze. Anche le parole di don Gianfranco Saba e di Marinella Ferrai Cocco Ortu, appositamente invitati, hanno sottolineato l'importanza e la poliedricità di Giovanni Spano come figura chiave dell'ambiente intellettuale sardo ottocentesco. Ma allo Spano, di cui tanto c'è ancora da scoprire e raccontare, spesso non si riconosce il giusto valore correndo così il rischio di far cadere nell'oblio il nome di uno dei più grandi studiosi, le cui "gesta" sono oggetto di interesse da parte di tutto il mondo accademico e non, che a lui ha dedicato una serie di convegni di studio e approfondimenti come quello organizzato a Milano nel 2004 in occasione del bicentenario della sua nascita. Tanto ci sarebbe ancora da dire di quell'uomo che, nominato Senatore del Regno, per lealtà verso il Papa e la Chiesa non prese mai parte alle sedute del Senato per rispettare il non expedit. Il libro di Bullitta ha il merito di aver aperto una strada e un invito ad ulteriori approfondimenti.

Roberta Sonedda